

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Aprile

I contadini nel Veneto

III.

Rimedi per le abitazioni

(T.) - Constatato come la maggior parte delle abitazioni dei contadini del Veneto trovansi in una condizione tale da essere impossibile che così continui, se non si vuole assumere la responsabilità di grossi guai; è necessario ricercare i rimedi.

L'inchiesta dell'on. Morpurgo li indaga con serena affettuosità, ma forse li sparpaglia troppo, li divide e suddivide in modo da riuscir isolati, insufficienti.

Che vale infatti escogitar un rimedio per le case — se la questione delle abitazioni è inseparabilmente avvinta alla questione dei salari; cosicchè una delle ragioni per cui non si possono restaurare le case dei contadini, si è che la piccola e la media proprietà non sono in grado di fare le necessarie anticipazioni, nè di averne il corrispondente frutto?

« La spesa necessaria a migliorare queste abitazioni non si fa il più delle volte perchè il proprietario non è in grado di sobbarcarsi e perchè il fitto delle abitazioni, se si vuole aver speranza di riscuoterlo deve essere tenuto nella misura in cui ora si trova. »

Quesito difficile, imperocchè è positivo che i piccoli proprietari delle tane i quali nell'Alto Veneto quasi tutti abitano in casa propria, non sono in grado di restaurarle.

Però ci sembra che l'on. Morpurgo avrebbe fatto bene a dare una statistica delle case migliorate e ridotte negli ultimi sedici anni.

Da questa statistica dovrebbe risultare ciò che noi abbiamo sotto gli occhi, che la media proprietà, cioè, nella pianura veneta, ha fatto sforzi nobilissimi per mutare case in case; e un tale specchio riuscirebbe di grande incoraggiamento e ai contadini e ai proprietari.

La media proprietà, carica di imposte e di bisogni, inevitabili nella sua condizione, pur fa una parte del suo dovere; e giova stabilirlo.

Gioverebbe anche stabilire se la grande proprietà ha fatto e fa ciò che essa potrebbe assai più della media.

Questa ricerca, queste differenze nello studio dell'on. Morpurgo mancano.

Vi è una giustissima parola di elogio per i conti Papadopoli e potevasene aggiungere altra in onore anche di qualche grande e di parecchi medi proprietari della provincia di Padova; ma si tace il contegno inerte ed indifferente della maggior parte della grande proprietà.

E' necessario, per rimaner giusti, riconoscere, che la grande proprietà, tra inesigenze, restauri, anticipazioni, ed anche talvolta in causa di quel triste espediente delle affittanze generali di tutti beni poi subappaltati, non ricava neppure il quattro per cento del capitale rappresentato dalle sue terre; ma è necessario altresì avvertire che se la media proprietà appena può

vivere delle sue campagne, ed è nella quasi impossibilità di provvedere a notevoli miglioramenti; la grande proprietà può sempre per la stessa sua condizione di grande proprietà spingere con calore i miglioramenti agrari, trasformare i casoni in case sane e decenti, senza che perciò le manchi la larga agiatezza abituale al suo stato.

Su questa via gli eccitamenti non saranno mai troppi — ogni trasformazione di canile che si otterrà, sarà un beneficio notevole, e di per se stesso e come esempio.

Noi conveniamo che è facile assai il dire, « sostituite le costruzioni in pietra ben cotta ai graticci o all'umida argilla, i tetti di tegole a quelli di strame, le ampie finestre ai sottili spiragli di aria e di luce, la politezza all'incuria »; e noi conveniamo altresì che la sola grande proprietà non basta a trasformare come occorre i porcili e le tane in case.

Diguisachè è vero ciò che osserva l'on. Morpurgo che « il problema non può essere risoluto con mezzi prossimi e diretti, perchè si collega a condizioni generali e dipende da esse. »

Ed ha ragione il sindaco di Sequals quando richiesto sui mezzi facili per migliorare queste abitazioni, qualificò la domanda « un indovinello ».

La maggior parte dei comuni invoca che si mitighino le gravanze fondiari in guisa da consentire i miglioramenti più necessari.

L'on. Morpurgo però teme che questo rimedio non avrebbe in tutti i casi sufficiente efficacia; oltrechè sarebbe contrastato da molte difficoltà e da obiezioni gravi e legittime.

Una obiezione grave si è la tendenza moderna a diminuire prima di tutto i pesi che aggravano gli oggetti di prima necessità — i dazi, l'imposta sul sale, la ricchezza mobile sulle piccole rendite; nè lo Stato è in condizioni di abbandonare troppi cespiti d'imposta ad un tratto; e certo la proprietà fondiaria deve rimanere la sua base principale.

Posti in codesta condizione così che una diminuzione seria della fondiaria e delle sue addizionali è pressochè impossibile, e che d'altronde lo stato attuale delle abitazioni dei contadini esige un rimedio sollecito, ne consegue che l'unica soluzione la quale si presenta accettabile (con qualche sicurezza di risultati, si è « l'azione diretta del Comune o dello Stato » al quale concetto molte risposte concludono.

La scuola liberista si troverà imbarazzata di fronte a codesta conclusione; potrà parere a molti che si entri in pieno socialismo; lo Stato che intervenga nel miglioramento delle case private potrà sembrare un pensiero autoritario — ma tutte le belle teorie cadono di fronte alle necessità della pratica.

D'altronde, nessuno nega, neppure i liberisti, che lo Stato ed i Comuni hanno l'obbligo di tutelare l'igiene pubblica; e non è in nome dell'igiene appunto che lo

Stato ed il Comune può ordinare almeno per intanto, anche colla legislazione attuale, l'abbattimento di tanti focolari d'infezione?

E sarebbe davvero un'invasione illegittima dei diritti individuali una legge la quale ordinasse con le convenienti cautele e garanzie la graduale rinnovazione delle abitazioni malsane, col concorso dello Stato e del Comune?

Non conviene però dimenticare che la questione delle abitazioni è legata a quella dei salari — e che se sarebbe un beneficio risolverne una, molto probabilmente esse sono così indissolubilmente avvinte che non ammettono soluzione completa separata.

Però ogni passo anche piccolo sulla via dei miglioramenti, essendo importante; mentre ci accingiamo a studiare coll'on. Morpurgo la questione dei salari, constatiamo che i privati possono essi soli se vogliono giovare assai al miglioramento delle abitazioni, e che una legge che tuteli la salubrità delle case dei contadini e cooperi al loro rinnovamento, è da molti invocata e ritenuta come l'unico mezzo che non sia un cerotto su una gamba di legno.

La battaglia della vita

(Vedi 2.ª pagina).

Gli Anticristi

Scriva l'Unità Cattolica: « Molte persone di fede e di cuore, che lessero l'ultimo proclama di Garibaldi al popolo di Palermo, col quale proclama intimava guerra al Vicario di Gesù Cristo chiamandolo il puntello di tutte le tirannidi, il corruttore delle genti, il patriarca della menzogna ecc... giudicarono quel documento esclamando: E' l'Anticristo che parla! »

Questo giudizio suggerì all'Unità Cattolica di scrivere degli Anticristi da Simon Mago a Giuseppe Garibaldi.

Detto, fatto. Ci giunge il devoto giornale, con una lunga sfilata di Anticristi, da far venire, la pelle d'oca... ad un capone!

Il primo e vero Anticristo, fu Simone Mago, il quale al tempo dell'imperatore Claudio, fondò in Roma contro il Papato, la prima Associazione emancipatrice dell'intelligenza umana.

Poi si presenta Barcocheba, che apparve nel secondo secolo della Chiesa.

Terzo, viene Mosè di Candia, nel 434; poi nel 714 l'Anticristo Sereno in Spagna, e Davide Almuser in Moravia, ed i famosi El David, e Zaccaria, e Ismaele, sofi di Persia, e Sabbathai, Zevi, e il Messia di Babilonia, ecc. ecc.

In Italia non mancarono e non mancano gli Anticristi, precursori del grande Anticristo che verrà alla fine del mondo.

Uno di questi — l'Unità Cattolica lo afferma — è Giuseppe Garibaldi! Il quale non è altro che la bestiam de mare ascendente, vista dal rapito di Patmos!

— E tutta questa roba è servita alle pecorelle dell'Unità, con una unzione degna di un martire!

Apertura della ferrovia

DEL GOTTARDO

Il programma delle feste in occasione della solenne apertura della galleria del Gottardo è il seguente: 21 maggio: Ricevimento dei deputati italiani a Chiasso da parte della direzione della ferrovia.

22 maggio: Gran banchetto nell'albergo Schweizerhof a Lucerna.

23 maggio: Partenza da Lucerna alle otto antimeridiane; colazione a Goeschen; arrivo a Bellinzona alle 5 della sera.

Gli ospiti pernottano parte a Bellinzona e parte a Locarno.

24 maggio: Partenza da Bellinzona alle 10 ant., breve sosta a Lugano e poi partenza per Milano.

25 e 26 maggio: Feste a Milano.

27 maggio: Ritorno a Lucerna.

Sono invitati: il Consiglio e il Tribunale della Svizzera — i governi dei cantoni, che contribuiranno con sovvenzioni alla costruzione della galleria — i deputati del Parlamento italiano e del Reichstag germanico — gli ambasciatori e i ministri accreditati presso il governo federale — i membri della Commissione internazionale del Gottardo — i delegati dei municipi di Genova e Milano.

CORRIERE VENETO

Battaglia. — Ci scrivono:

Per le feste pasquali questo ameno paese si arricchisce di nuovi eleganti negozi di macelleria e panetteria, con che si spera assai rianimare il locale commercio con vantaggio degli abitanti e fornendo concorrenza per finitimi paesi di cui il nostro è centro.

Vari cittadini promossero ciò; e ne va dato distinto elogio agli attivissimi intelligenti commercianti G. Businaro, macellaio e C. Boscaro prestinaio.

Questi distinti negozianti avranno senza dubbio l'appoggio degli abitanti, i quali vedranno così migliorato il locale commercio e ne risentiranno diretti e indiretti vantaggi.

Sappiamo che si vuol riattivare anche il commercio della frutta, approfittando della pesa pubblica istituita con lodevolissimo consiglio dal Municipio.

Questa per Battaglia sarà una fonte di nuova ricchezza.

Chioggia. — Convocato dal commissario regio si è riunito il Consiglio comunale di Chioggia. Mancavano alcuni consiglieri; dicessi che quattro di essi, clericali, abbiano già presentate le loro dimissioni. Il commissario regio lesse la sua relazione e consegnò l'ufficio al consigliere anziano marchese Paolucci. Il Consiglio decise di riunirsi la settimana ventura per la nomina della Giunta.

Polesella. — Ci scrivono: In occasione della festa dei Vespri la locale società Progressista Democratica spedì a Palermo il seguente telegramma:

« Sindaco,

Palermo.

« Democratici commemorando Vespro, salutano popolo grandi iniziative, O-pite eroico propugnatore Sovranità Nazionale ».

Presidente
Giacomo Brusco.

Alla sua volta il sindaco di Palermo rispose col seguente:

« Giacomo Brusco
Presidente Democratica,

Polesella.

« Nome Palermo e Garibaldi ringrazio cotesta Società patriottica fraterna manifestazione ricorrenza centenario Vespro ».

Sindaco, P. Ugo.

Bovigo. — Si è provvisoriamente costituita la presidenza della società filarmonica e furono messi in libertà tutti gli artisti per poterne riformare il corpo. — Martedì sera la società è convocata.

Verona. — Il Consiglio provinciale ha deliberato di continuare attive pratiche per la costruzione della tramvia Verona-Cologna per S. Giovanni, Lupatoto, Zevio, Ronco, Albaredo e Cucca; di prendere in considerazione la domanda di sussidio di lire

25,000 per il tramvia Cologna Minerbe-Legnago; di non poter prendere in considerazione la domanda di sussidio di lire 50,000 per il tramvia Albaredo-Ronco-Zevio.

Il Consorzio Universitario

Non pare che la carità di patria, lo spirito di concordia invocato dall'on. Sindaco Tolomei in una recente seduta del Consiglio Comunale, animino tutti i cuori padovani.

Anzi, a giudicare da alcuni scritti recenti, si fa di tutto per invelenire con arzigogoli sottili la questione del consorzio — per renderne sempre più difficile la soluzione.

Noi non vogliamo accrescere le difficoltà, vogliamo anzi appianarle; vogliamo facilitare la via ad oneste intelligenze, intendendo che la lealtà guidi così gli avversari come i partigiani del consorzio.

Vogliamo facilitare la via — ma non mentire alle nostre convinzioni.

In mente nostra il Consorzio è tutt'altro che seppellito dopo le esplicite dichiarazioni contrarie della attuale amministrazione.

Vogliamo dire che i fautori del consorzio, tutt'altro che scossi dalle obiezioni dell'on. Sindaco che ritengono infondate, e convinti della necessità assoluta non solo, ma altresì della convenienza che il Comune e la provincia di Padova concorrano al miglioramento del loro Ateneo, attendono solo che la maggioranza dei consigli eletti divenga favorevole ad un tale concetto, per proporlo formalmente, e frattanto lavorano attivamente perchè il concetto si propaghi, si diffonda, divenga convinzione generale.

Questa, se non erriamo, è stata la ragione dell'interpellanza Canestrini, ragionevole, sensata, logica e patriottica, specialmente quando non formulò alcun voto.

L'on. Canestrini voleva che la questione del Consorzio non dormisse, voleva che la città sentisse nuovamente agitarla, e conscio della influenza dei fatti precisi, contro i quali tutte le declamazioni si spuntano, voleva che la città conoscesse i particolari dei bisogni della nostra Università.

Per questo parlò e a lungo e dettagliatamente, sebbene già immaginasse la risposta del Sindaco, e sebbene avesse già stabilito di non proporre una mozione.

Non era il Sindaco che coi suoi argomenti poco nuovi potesse persuadere i fautori del consorzio a rinunciare al loro ideale; erano i fautori del consorzio che trovandosi di fronte ad una amministrazione contraria al consorzio ma favorevole al concorso, ottenuta una parte, non volevano spinger più oltre la questione, accontentandosi per ora del concorso dal Sindaco offerto volta per volta e quando l'interesse cittadino colleghi coi bisogni universitari.

Non vollero neppure, i fautori del consorzio, raccogliere le declamazioni partigiane contro il governo — imperocchè anche contro codeste declamazioni i fatti sono più eloquenti di qualsiasi retorica; e stanno le tabelle pubblicate dall'on. Morpurgo a dimostrazione del fatto che il governo (il quale non ha a provvedere solo

all'Università di Padova) ha pressochè duplicato le sue spese nell'ultimo decennio pel nostro Ateneo.

E poichè si voleva disconoscere un tale fatto e scagliandosi ingiustamente contro il governo si faceva poi affatto che Padova godeva dei benefici dell'Università senza concorrervi in nessun modo, sorse l'on. nostro amico Tivaroni a stabilire il *dovere* che Padova a sua volta aveva di concorrere nelle spese universitarie.

Era un *memento* assai opportuno.

L'interpellanza Canestrini giovò dunque grandemente:

1° perchè fece conoscere sempre più le condizioni della nostra Università;

2° perchè fece sapere essere opinione di molti cittadini e consiglieri anche non professori della Università che la nostra città e provincia devono in una forma da stabilirsi, concorrere alle spese universitarie;

3° perchè strinse una intelligenza sincera tra la amministrazione attuale e i fautori del consorzio in un primo argomento.

Imperocchè i fautori del consorzio non hanno ragione alcuna per rifiutare il concorso del Comune ad un determinato scopo; e poichè l'on. Tolomei dichiarò che il Comune sarebbe intervenuto volentieri entro il limite delle sue forze anche ad altre opere che fossero necessarie, chiaro emerge che senza i *metti-male*, senza coloro che hanno la speciale passione di mantenere perpetue le discordie cittadine, la questione era pressochè risolta.

Anzi un passo è stato fatto ad onta dei dispetti di codesti *metti-male* che dovettero subire contro volontà la necessità di contribuire ad interessi di indole universitaria e cittadina.

E noi abbiamo fiducia che la amministrazione attuale, retta da una giunta non intollerante, che oramai si è su codesta via incomminata con l'approvazione della maggioranza del Consiglio e del paese, vorrà percorrerla senza esitanza — respingendo e superando le astiose obiezioni di cervelli malsani.

Come pure siamo sicuri che i fautori del consorzio, pur mantenendo intatto il loro ideale, e procurando di crescere di forze anche nelle prossime elezioni, per vincere un giorno definitivamente e nettamente sul consorzio, vorranno intanto, patriotti come sono, e intelligenti ed avveduti, adattarsi almeno se non possono avere il più, adattarsi almeno ad un espediente che è però un passo fuori di quella via di brutale egoismo reitro per la quale Padova fu trascinata per tanti anni.

I fautori del consorzio non sono

Appendice del *Bacchiglione* 59

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

E la porta si aprì. Tre uomini lo portavano. Adelaide fece un salto indietro dando un grido straziante ed appoggiandosi alla parete.

— Onnipotente Iddio! Che cosa è avvenuto?

I tre uomini deposero il cadavere sul letto.

— Il signor conte di Schorn ha ucciso in duello vostro marito! — disse l'istitutore con crudele chiarezza e brevità.

— Dio, abbi misericordia di me! — urlò la povera donna, e cadde sulle ginocchia — io non ho voluto ciò; no, non l'ho voluto!

Feldheim fece un cenno ai tre signori, i quali si ritirarono assieme a lui e lasciarono così Adelaide sola in faccia al cadavere.

— Dio, mio Dio! — diceva essa con accento straziante — che il tuo sangue non cada sul mio capo, non sul mio capo!

fanciulli che pongano questioni di parole.

Essi vogliono che Comune e provincie concorrano alle spese universitarie, e poichè il comune con condizione che sia volta per volta e si tratti di una cointeresenza cittadina, ha accettato di contribuire, i fautori del consorzio, noi ne siamo sicuri, se ne dichiareranno soddisfatti o almeno non proporranno mozioni formali, in attesa dell'occasione (a suo tempo s'intende) per volere anche di più, ciò che è giusto veramente e desiderabile avvenga al più presto con una amministrazione i cui orizzonti sieno un po' più larghi di quelli dell'attuale.

CRONACA

Per dare un giorno di riposo ai nostri operai non pubblicheremo nè l'edizione di questa sera, nè quella di domani mattina.

Pasqua. — Cessa il bruno del cattolicesimo; i preti hanno fatto rinascere il loro Cristo per la milleottocentoquarantunesima volta; le campane hanno ripreso a suonare a festa a distesa.

Siamo alle feste di Pasqua; quella Pasqua che gli antichi Ebrei solennizzavano per essere sfuggiti ai Faraoni d'Egitto attraverso quel Mar Rosso che al loro passaggio avrebbe lasciate asciutte le proprie arene. Quella era perciò un festa nazionale, come l'attuale è puramente religiosa.

Cessa per tale modo anche il digiuno quaresimale; cessano le nenie ed i finti pianti; tutto si riveste a tripudio.

Così vediamo in tale occasione farsi pompa straordinaria di focaccine; e le vetrine dei nostri offellieri ne tengono in mostra d'ogni misura; chi è che non ne mangia in queste giornate? Che resta di gente! E basta passare alle offellerie Pedrocchi, ammirare da Brighenti, fermarsi dal più volte premiato Vianelli; fare una scappatina in Strà Maggiore. Da Giacinto non si può nemmeno entrare! tale è la furia a provvedersi delle sue ottime focaccine ch'egli dà accompagnandole dai motti della più squisita cortesia.

Nè soltanto gli offellieri, ma si vestono a festa anche i macellai. Quest'anno anzi si può dire che per l'occasione delle feste i loro negozi si sono trasformati. Non si tratta soltanto dei magnifici pezzi di manzo, dei vitelli o dei agnelli col verde delle piante, ma sono proprio i negozi stessi che per premure del municipio vengono resi stabilmente più decenti colle lastre di marmo e tante altre innovazioni.

Se ne aveva proprio bisogno; e

Ed appoggiò l'addolorato capo sulla fredda mano e la baciò, ed aspettò una risposta, quasi che l'estinto potesse aprire ancora una volta le labbra ed avere misericordia del suo pentimento. Ma egli non parlava più: egli era il muto, terribilmente muto! Sulla sua fronte la maestà della morte, e attorno alle labbra quel sorriso col quale era morto, l'ultimo servizio che forse i muscoli avevano reso alla fuggente anima.

Essa rabbriviva: eppure questo capo canuto che si era chinato per lei verso la morte era bello, era solenne a vedersi. E la misera giunse le mani e pregò, pregò dal profondo del suo cuore straziato!

Ma che cosa era quel rumore che si avvicinava dalla parte della scala? Sembravano passi precipitosi che si dirigevano verso la sua stanza. Adelaide balzò in piedi e chiuse, atterrita, la porta a chiave, quasi la minacciassero dal di fuori un gran pericolo; poi barcollò fino presso al cadavere e nascose il capo fra le pieghe delle lenzuola. Si bussò. Adelaide non si mosse; si provò di aprire la porta: essa era chiusa.

— Adelaide — gridò Egone — non sei tu qui?

Nessuna risposta.

— Adelaide, non mi odi tu? Destati, io vengo per dirti addio!

Nessuna risposta ancora.

quanti vi hanno cooperato, meritano i massimi elogi.

Esultiamo dunque anche noi per questi vantaggi che indirettamente ne sentiamo, per quanto la parte religiosa non ci riguardi punto.

Quando se ne sa approfittare, tutto giova a questo mondo; e siccome è questa una delle occasioni in cui mediante augurii si prova la durata di tante amicizie, e si rinnovellano i ricordi di tanti giorni trascorsi così, approfittiamo noi pure di questo rimasuglio di antichi usi e mandiamo i nostri augurii ai nostri benevoli lettori.

Circolo elettorale Italia. —

La difficoltà di trovare un locale capace per quanti sono gli aderenti del Circolo, fa ritardare l'adunanza di costituzione a lunedì prossimo.

Frattanto coloro che tengono le schede del Circolo con adesioni sono invitati a portarle al signor Gio. Batt. Scapolo, calzolaio in piazzetta Pedrocchi, senza indugio.

Ivi si ricevono anche le nuove adesioni.

Associazione ginnastica. — Per domenica 16 corr. sono invitati tutti i soci ad una passeggiata alla quale potranno pure intervenire alunni delle scuole secondarie e genitori purchè si uniformino alle discipline ed alle modalità dettate per la circostanza.

La riunione avrà luogo alle 5 1/4 nella Palestra per quindi recarsi alla stazione, da dove col treno si andrà fino a Battaglia. Colà facilmente vi sarà l'incontro di altra associazione, per recarsi a Valle S. Eusebio e poi ad Arqua, dove avrà luogo la distribuzione del ranajo.

Si farà ritorno da Battaglia col treno della sera, per quindi dalla stazione recarsi alla Palestra al suono della fanfara in testa.

Bravissimi, i nostri giovanotti!

Casse di Risparmio postali. Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di marzo 1882:

Padova	libr. N. 1151	L. 197320.91
Abano	€ 49	€ 1713.41
Anguillara	€ 27	€ 6171.78
Battaglia	€ 97	€ 5480.40
Bovolenta	€ 15	€ 124.50
Bressano	€ 13	€ 1140.83
Campò S. Piero	€ 129	€ 5922.95
Castelbaldo	€ 43	€ 1771.81
Cittadella	€ 72	€ 5466.77
Conselve	€ 155	€ 15545.35
Este	€ 272	€ 8269.15
Monselice	€ 365	€ 27759.11
Montagnana	€ 290	€ 3158.32
Piazzola	€ 68	€ 8517.93
Pieve di Sacco	€ 46	€ 2441.28
Ponte di Brenta	€ 33	€ 3411.48
Stanghella	€ 19	€ 2345.33

Totale N. 2844 L. 296602.41

— E dunque possibile che tu mi lasci partire così? Io parto, Adelaide; non vuoi tu dirmi addio?

Egli attese qualche minuto. — Adelaide! — esclamò egli — Se tu mi scacci così dalla tua porta, noi siamo separati, e per sempre.

Anche questa minaccia a nulla giovò; Adelaide pareva incatenata al cadavere, le pareva che l'estinto dovesse vedere il suo pentimento; essa fissò lo sguardo sopra quel pallido viso e non si mosse.

Adelaide, io sono qui prostrato, e bagno di lagrime la soglia della tua porta; non mi abbandonare in preda alla disperazione; se debbo partire senz'averti abbracciata un'altra volta, io impazzirò!

A queste parole Adelaide balzò in piedi ed aprì l'uscio. Egone stava prostrato, e la bella donna pallida, circondata dalle ondeggianti anella come da un'aureola, gli apparì come un essere celeste.

— Egone, — disse con maestà — se tu vuoi credere che io possa ancora darti la mano in presenza di questo cadavere, tu non sei degno che io t'abbia mai amato. Parti e salvati: da oggi le nostre strade sono diverse — ed accennò la salma dell'estinto. Questo cadavere mi chiude in eterno il sentiero che a te conduce, io non posso oltrepassarlo, esso è come la pietra di confine, sulla quale sta scrit-

La Congregazione di Carità nel mese di marzo. —

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di marzo decorso:

Sussidi mensili:	a
poveri di città	N. 192 L. 1389.—
idem del suburbio	70 » 416.50
idem a fanciulli	53 » 757.66
idem a poveri del Ricovero	63 » 192.—
idem a infermi e vergognosi	55 » 461.—
Sussidi a poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi	» 167.70
Sussidi per una volta tanto a poveri di città e del sub.	» 20 » 167.75
Sussidio di educazione ad uno studente universitario	» 1 » 220.60
Sussidi totali	» 3 » 461.46
Sussidi a poveri di città e del suburbio su offerte straordinarie	» 765 » 1828

Totale sussidi N. 1222 L. 6091.67

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno di martedì 18 c. m. presso la locale Prefettura avrà luogo l'appalto per la delibera del lavoro di rialzo e ingrosso di due tratte dall'argine sinistro d'Adige compreso fra la canape del passo volante di Concadiame ed il Ponte in legno di Boara nei Comuni di Vescovana e Boara Pisani.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 9 Febbraio a. c. di L. 276,64.

Tipi perizie capitoli, trovansi ostensibili presso la locale Prefettura.

La bagnatura stradale. — Così va bene! non si è fatto nemmeno tempo di avanzare per la stampa un reclamo chiedendo l'innaffiamento delle strade, che già vi si è provveduto!

Abbiamo col massimo piacere potuto constatare che la solita botte ha cosparsa l'acqua nelle strade a togliere la polvere, che davvero a causa del vento si lavava a turbini.

Mostriamo tutta la nostra soddisfazione per la sollecitudine dimostrata ad esaudire i giustissimi voti dei cittadini.

Un ubbriaco. — Veniva arrestato C. F. uno dei soliti ubbriachi. Del resto nulla di nuovo.

Lo spavento delle mamme. — A Borgorico si ebbero ad avvertire due nuovi casi di angina difterica. Il municipio continua nelle sue rigorose misure di isolamento.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta. Una buccola d'argento dorato.

Un cane.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria

to in caratteri di sangue, che sbagliai strada fino a che camminai con te!

Egone balzò in piedi e tentò di prenderle le mani, che essa ritirò. — Onore e rispetto il tuo dolore — disse egli — io potrei difenderti, potrai persuaderti che non hai il diritto di condannare ciò che ho fatto soltanto per amor tuo. Però non voglio vilmente scuotere la colpa dal mio capo! Ti giuro però una sola cosa, ed è che nulla lascerò d'intentato per guadagnarmi nuovamente il tuo cuore; se però tutto dovesse essere inutile, allora crederò che il sentimento che tu mi consacravisti, non era amore, e che tu hai sacrificato la felicità della mia vita ad una bassa civetteria.... In tale caso, Circe, guardati dalla vendetta di un uomo spinto agli estremi!

Atterrita da questa accusa, Adelaide nascose il viso nelle mani e appoggiò, mezza svenuta, la fronte allo stipite della porta. Prima che potesse accorgersene, Egone l'aveva abbracciata; egli aveva stretta con furore al petto quest donna, che faceva sforzi sovrumani per svincolarsi, e le aveva impresso un bacio di fuoco sul collo.

— A rivederci Adelaide mia! — sciamò e si diresse correndo verso la scala. Allorchè entrò in camera sua trovò Vittorio.

— Zio, — disse questi — tu vuoi partire senza di me?

domani 9 aprile dalle 6 alle 7 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Martini Marsch — Hopf.
2. Sinfonia — Marta — Ilotow.
3. Fantasia — Omaggio a Bellini — Mercadante.
4. Mazurka — Margherita — Bianchi.
5. Valzer — Barba Bleu — Offenbach.
6. Gran Potpoury — Africana — Meyerbeer.

Una al dà. — Moriva, in un comune un.... toro affatto di mal di milza. L'autorità ne ordinava il seppellimento in presenza del sindaco e del veterinario, che poi era un maniscalco.

Ecco la relazione di quest'ultimo. « Io sottosegato di chiaro di aver visitato un toro ama lato del mal della milizia e di averlo sotterrato « in sieme col signor Sindaco.

« Il magniscarto di... ».

Bollettino dello Stato Civile

del 6

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Morti. — Finco Antonio di Antonio, d'anni 22, studente, celibe. — Santi Antonio fu Bortolo, d'anni 81 cuoco, vedovo. — Pigozzo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 80, pittore, vedovo. — Giugno Giocondo fu Giuseppe, d'anni 27, guardia municipale, celibe. — Stradioto Giovanni fu Bortolo, di anni 79, domestico, vedovo. — Giario Armiglio di Nicodemo, di mesi 11. — Tomas Augusto di Gaetano, di mesi 1. — Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 —

Un bicchier d'acqua

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 1 aprile 1882

VENEZIA	34—43—67—68—77
BARI	49—43—65—13—72
FIRENZE	37—86—56—75—40
MILANO	53—26—40—11—1
NAPOLI	37—36—29—78—41
PALERMO	69—49—83—10—40
ROMA	45—27—86—59—36
TORINO	16—60—12—75—31

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 92.60.
Pezzi da 20 franchi — 20.66
Doppie di Genova — 81.10.
Fiorini d'argento V. A. — 2.19.
Banconote Austriache — 2.17 1/2.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 26.80 — Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.
Granoturco: — Pignoletto 23.70 — Giallone 23.00 — Nostrano 22.40 — Forestiero 00.00 — Segala 22.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Questa sera la drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista cav. G. Pietriboni comincerà la serie delle sue rappresentazioni con *Un bicchier d'acqua* — commedia in 5 atti, capo-lavoro di E. Scribe.

— Sì, fanciullo mio, fra un'ora devo essere alla stazione. Tu mi seguirai domani e mi porterai le mie robe.

— Zio — soggiunse Vittorio — che vuole dire tutta questa segretezza e tutto questo sordo rumore che ho udito questa mattina in casa. Ti sei forse battuto?

— Sì, Vittorio, ma posso sperare che tu conserverai il silenzio?

— Parola da ufficiale.

— Ebbi la disgrazia di uccidere il signor di Salten!

— Misericordia — gridò il fanciullo spaventato — Ma perchè vi siete battuti, forse per la....

— Taci, ragazzo — ordinò Egone preparandosi per la partenza.

— Sia come non detto, zio, — disse Vittorio ponendo la mano al berretto ed allontanandosi.

Egone aveva finalmente terminato i suoi preparativi. Egli respirò profondamente allorchè si trovò sulla soglia della casa. Era ancora presto, tutto al più le sette, c'era dunque il tempo per giungere alla stazione. Eppure gli pareva di dovere dire addio ancora una volta al barone e ringraziarlo per la sua ospitalità. Ma l'uomo il quale lo aveva albergato per tanto tempo giaceva lì sopra, ucciso dalla mano dell'ospite. Egone fu preso da indicibile terrore; però raccolse tutte le sue forze.

(Continua.)

Domani: Il Canto dei Cantici di F. Cavallotti, scherzo poetico nuovissimo, a cui farà seguito *E mio fratello!* commedia in tre atti di G. Salvetti, pure nuovissima.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che gli ammoniti non sono né elettori né eleggibili, essendo compresi fra i dichiarati incapaci dall'articolo 87 della legge elettorale politica.

È probabile che la commissione per il concordamento del nuovo codice di commercio colla restante legislazione, si divida in cinque sotto-commissioni, essendo stati nominati cinque segretari.

Esami Universitarii

Sono giunte al Ministero della pubblica istruzione alcune proposte di Consigli Accademici universitari per applicare i provvedimenti transitori in conformità del regolamento 17 febbraio 1882, il cui tenore è il seguente:

« I Consigli Accademici proporranno al ministro i provvedimenti transitori che possono occorrere per la applicazione delle disposizioni sovra indicate. »

Il ministro ha già approvato le proposte che gli furono fatte ed approverà le altre che dai predetti corpi gli saranno trasmesse, desiderando, come già fece conoscere, che il regolamento si applichi senza dare luogo a perturbazioni di sorta alcuna.

Spedizione italiana in Africa

Il progetto del signor Benzi per la traversata dell'Africa oltre il paese dei Gallas, da oriente ad occidente, ha ormai probabilità di riuscita. Infatti il Consiglio direttivo della Società geografica di Milano, su proposta dell'on. deputato Canzi, membro del Consiglio medesimo, ha deliberato di appoggiare moralmente e materialmente il progetto del viaggiatore Benzi, progetto sul quale si sono pronunciati favorevolmente parecchi dei più noti esploratori africani.

Nella settimana entrante si radunerà in Roma il Comitato di patrocinio a questa importante spedizione.

Carità Cristiana

A Roma l'altro giorno, essendo morto un veterano, la Società dei Veterani intervenne al trasporto della salma colla rispettiva bandiera. Il curato appena la vide presentarsi alla casa del defunto esclamò: « Non entrerà in chiesa, e se la farete entrare io non celebrerò le esequie! »

Infatti giunto il convoglio al Pantheon, il curato si pose a gridare, stando sull'altare: « Fuori la bandiera! »

A queste parole scoppiarono vive proteste. Temendo il peggio, il curato ed i suoi compagni fuggirono in sacrestia.

I veterani trasportarono il defunto al cimitero senza esequie.

Notizie estere

A Dresda il deputato socialista Liebknecht fu condannato a tre mesi di carcere per avere nei suoi discorsi offeso Bismarck.

Ad onta delle notizie ufficiali che assicurano l'Imperatore di Germania perfettamente ristabilito, è constatato che da parecchi mesi il deperimento delle sue forze è sensibile, in modo da destare inquietudini.

In un convegno cui presero parte Gambetta, Spuller, Arene, Valdeck-Rousseau e Lepere fu deciso che questo ultimo assumerebbe l'alta direzione dei giornali gambettisti di Parigi e provincia.

Arresti a Kiew

Telegrafano da Kiew essersi fatti cento arresti di impiegati e studenti dell'università fra cui il figlio dell'intendente generale Tescevenko.

I nihilisti lavorano con immensa attività.

I reali Inglesi in Italia

Corre voce che il principe e la principessa di Galles prima di andare a Mentone onde accompagnare la regina in Inghilterra, verrebbero in Italia per la via del Genio e si fermerebbero per qualche giorno a Torino.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

6 aprile.

Coni, tanto per dire.

(S. S.) Non ve lo giuro se sia vero; ma anche in Inghilterra c'è la questione dell'alleanza francese o germanica. Questa notizia l'ho raccolta in un giornale che in materia di alleanze se ne deve intendere di molto, perchè vi versa sopra tutto un calamaio d'inchiostrato. Che cosa farà Gladstone?... Per ora pencola anche lui; dà, come si dice, una botta al cerchio l'altra alla botte, e tira innanzi: lascia che la Francia aggiusti le sue facende in Tunisi, e l'Austria in Erzegovina, per non avere noie in Egitto.

E l'Italia?... L'Italia aspetta che l'Inghilterra si getti o da una parte o dall'altra per decidersi. Intanto si asserisce da chi ci vuole tedeschi ad ogni costo che l'Inghilterra inclina per la Germania; però non possono tacere che anche là, come da noi, vi sono due correnti contrarie, che tengono il gabinetto immobile.... per legge fisica.

Insisto nell'asserire che i nostri rapporti con la Francia sono cordiali, e che la votazione dei trattati di commercio da parte del Senato, benchè alquanto vivace, recherà i suoi buoni frutti. Si ritiene ora indispensabile, imminente la nomina dell'ambasciatore a Parigi. I giornali italofobi non hanno levato un ragnò dal muro con le loro irose insolenze, e le solennità dei Vespri fu una manifestazione imponente del senno degli italiani che avrà arrecata una favorevole impressione.

Eppure la questione, l'eterna questione di Tunisi, si caccia di traverso alle buone disposizioni dei gabinetti di Londra e Parigi. Si vuole — ma ne dubito assai — che il Mancini abbia consigliato il console di Tunisi a serbare col ministro francese non più di una semplice relazione ufficiale, scansando abilmente ogni atto che potesse indurlo a riconoscere il trattato del Bardo.

Come sono bambini gli uomini politici; proprio assomigliano agli scolaretti che per una chicca si tengono il broncio, passano dal tu al lei molto strascinato, ponendo ogni impegno per fare le viste di non curarsi l'uno dell'altro.

Dando un'occhiata fuori di casa mi pare proprio che tutti abbiano le loro gatte a pelare. Ecco la Spagna con l'agitazione; non bastava il nihilismo, la lega agraria, i moti comunardi, il clericalismo, la Tunisia, l'Erzegovina e l'Egitto, ora abbiamo il signor Sagasta in ballo. L'Italia, la sola Italia ha compiuto alla chetichella una rivoluzione ottenendo l'allargamento del voto; speriamo che le nuove elezioni ci daranno la vera evoluzione delle idee combattute per tanti anni.

Visto, e forse anche considerato, che le facende interne ed estere non hanno poi tanto una brutta piega; e poi dovendo predicare il disaccordo in seno al gabinetto, si è dapprima detto, poi ripetuto, ed ora lo si grida ad alta voce: che in varie occasioni fu trattata la nomina del segretario generale del ministero di grazia e giustizia; ma non si riuscì a nulla nel disaccordo dei ministri sopra un nome proprio dello Zanardelli. Spero di non scemare il mio prestigio confessandovi che sull'argomento non ho nulla a dirvi; è ciò proprio, credetelo, perchè tutto quanto si mette fuori è prematuro. L'ipotesi più verosimile è forse il

numero considerevole di candidati al posto di segretario generale, e quindi la difficoltà di scegliere quello che possa chiudere la bocca a tutti quelli che rimarranno a bocca asciutta. E come si fa a riuscire a ciò? Convincetevi, è una faccenda che deve preoccupare moltissimo.

Nei prossimi lavori parlamentari avranno la precedenza le leggi che riguardano l'esercito e la marina, ed ultima la legge comunale e provinciale. Quest'ordine parve consigliato dal Presidente del Consiglio, che sembra proclive a ritardare per quanto sarà possibile l'ultima legge allo scopo di rimandarla alla nuova legislatura. Ben inteso, questi sono apprezzamenti individuali e che vi riferisco perchè in questi giorni faranno capolino.

Ieri consiglio dei ministri; fra i molti decreti da sottoporsi alla firma per domenica si ritiene che vi fosse quello relativo alla nomina dei controllori ed aggiunti controllori in numero di ottanta, i quali dovranno andare in attività col primo maggio p. v.

È stata pure discussa la proposta di nominare una Commissione per la coordinazione del nuovo codice di commercio con le altre leggi. Spero che non si saranno dimenticati sull'argomento i miei « A Montecitorio » nei quali ho procurato di accennare a tutti gli inconvenienti dell'applicazione del nuovo Codice. Ora la Commissione dovrebbe in breve termine conciliare tutte le leggi che vi hanno attinenza, e proporre quei temperamenti che reputerà utili.

Il molto reverendo Jacobini persiste nelle date dimissioni, quindi il sacro collegio pare abbia deciso di surrogarlo con il non meno reverendo Billio.

Ci scommetto che questa notizia non vi commuove punto; lo stesso effetto ha fatto a me. Come siamo all'unisono!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. Magliani ha ordinato alle Intendenze di Finanza che diano all'Avvocatura erariale sollecita comunicazione delle sentenze emesse nelle cause che riguardano lo Stato.

Corso forzoso

È recisamente smentita la notizia che la commissione per il corso forzoso convocata il 17 corrente, sia chiamata a stabilire se la circolazione metallica si debba ripristinare in ottobre, ovvero dopo che sarà risolta la questione monetaria.

Stà di fatto che negoziazioni furono, e molto attive tra le varie potenze, e si manifestò da qualcuna il pensiero che meglio sarebbe sciogliere l'unione latina, quando non si riuscisse a risolvere di pieno accordo il problema dell'oro e dell'argento: ma è un pio desiderio della Destra il differimento della ripristinazione della circolazione metallica, già stabilita in massima, salvo a determinarne le modalità quando la convenzione del prestito sia completamente eseguita.

Una lettera di Crispi

Una lettera di Crispi pubblicata nella *Riforma*, così risponde alla polemica sollevata dai giornali francesi: « Non fui mai collaboratore del *Siècle*: il mio contegno verso la Francia fu sempre eguale in tutti i tempi e sfido gli uomini politici di quel paese a mettermi in contraddizione. Dal 1848 in poi ho giudicato sempre i nostri vicini come meritano, ma le loro buone qualità non mi hanno fatto dimenticare i loro vizi, le loro strane abitudini verso gli altri popoli, e soprattutto i miei doveri d'italiano. »

« CRISPI. »

Riconvocazione della Camera

All'ordine del giorno della Camera, la quale si convocherà il giorno 12

di questo mese, sono iscritti fra gli altri i seguenti oggetti:

Discussione della legge sui diritti d'autore;

Riordinamento della imposta fondiaria nei compartimenti liguri e piemontese;

Nuove spese straordinarie militari.

Prodotti ferroviarii

Tutte le ferrovie del Regno diedero nel 1881 un prodotto lordo di lire 177,030,938. Vi fu un aumento di lire 9,286,626 sull'anno precedente. Il prodotto chilometrico ammontò a lire 21,136, con un beneficio di lire 292 rispetto al 1880.

Notizie estere

Il presidente Grevy, il quale si è recato a passare le vacanze in una villa di proprietà del suo genero, non tornerà a Parigi che dopo Pasqua.

In occasione del venerdì santo i liberi pensatori tennero in Parigi 22 banchetti grassi e 14 nei dintorni, come di consueto.

Vittorio Napoleone

Cassagnac dichiara nel *Pays* essere ormai certo che il principe Vittorio proseguirà l'opera sognata dall'ex-principe imperiale ucciso dai Zulù, cioè di ricuperare il trono. Il programma della restaurazione bonapartista si compendia in quattro parole: potere autoritario, impero cattolico!

Nel Crivoscio

Bielgora, ultimo rifugio degli insorti del Crivoscio, dopo tre giorni di accanito combattimento, cadde giovedì in potere delle truppe imperiali.

Agitazione anticlericale in Francia

Continua con molta vigoria l'agitazione anticlericale.

Si tennero anche oggi parecchie adunanze in vari punti della città, e si protestò contro i clericali e contro il predominio della superstizione.

La strage di Beilul

Notizie che ci pervengono da Alessandria d'Egitto ci annunciano che il 30 dello scorso marzo debbono essere partiti dal Cairo il console d'Italia a Suez, signor Vito, ed il signor Maurino, cancelliere dello stesso consolato, per recarsi sul battello *Neghileh* ad Assab, a procedere nell'inchiesta sulla strage di Beilul.

Per Sfax

Vennero definite tutte le questioni, di nomi e di somme, relative alle indennità dovute ai danneggiati di Sfax. L'Italia verrà incaricata di questa distribuzione.

Pare che ciò sia un atto di deferenza per l'imparzialità della commissione.

Le carruzioni in Grecia

Il nuovo ministro Tricupis fa procedere a una minuziosa inchiesta sulle dilapidazioni del precedente Gabinetto.

Solo nel dipartimento della marina si è già scoperto un totale di malversazioni per 15 milioni di draghme.

Una Commissione speciale è incaricata di ricercare la parte che avrebbero presa certe notabilità governative ai furti del ricevitore generale di Tebe.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

CAIRO, 7. — Un decreto del Kedivè riduce il tasso dell'interesse legale che è attualmente del 12 0/0 al 9 0/0 per gli affari commerciali e al 7 0/0 per i civili.

ALGERI, 7. — Una colonna francese trovò Bou Amena al sud di Figueuz e lo disfece completamente, catturò un convoglio e 26 sue donne, ed uccise e fece prigionieri quasi tutti i combattenti. Bou Amena riuscì a fuggire.

LONDRA, 8. — Il *Times* dice: Confermasi che una mina di dinamite fu scoperta sulla ferrovia presso Mosca. Furono fatti parecchi arresti.

COLONIA, 8. — La *Kölnische Zeitung* smentisce la notizia della *Revue des Deux Mondes* che l'Italia avendo offerta la sua alleanza alla Germania, abbia ricevuto un rifiuto.

GENOVA, 8. — Il principe Enrico di Prussia è giunto iersera, ed è partito stamane per Mantone.

VIENNA, 8. — *Ufficiale*. — Hansic Bego capo degli insorti e tre suoi complici, fra i quali uno ferito, furono arrestati a Durakovic.

NUOVA YORK, 8. — Scoppiò un uragano sul lago di Michigan; molte vittime.

PARIGI, 8. — Il *Journal Officiel* annuncia che Marchand e Paste vennero nominati segretari d'ambasciata al Quirinale. Il segretario Brin fu traslocato a Bruxelles.

MADRID, 8. — Ieri ebbe luogo un *meeting* di duemila persone. Vennero fatti discorsi in favore e contro il trattato colla Francia.

TOLONE, 8. — E' scoppiata una torpedine; tre morti ed otto feriti.

ALGERI, 8. — Bu Amena lasciò sul terreno 52 morti, una bandiera e molte bottine.

PIETROBURGO, 8. — Il messaggero del governo dice che contrariamente all'abitudine, l'imperatore, attualmente a Gatschina, non andrà in chiesa in occasione della Pasqua né riceverà.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

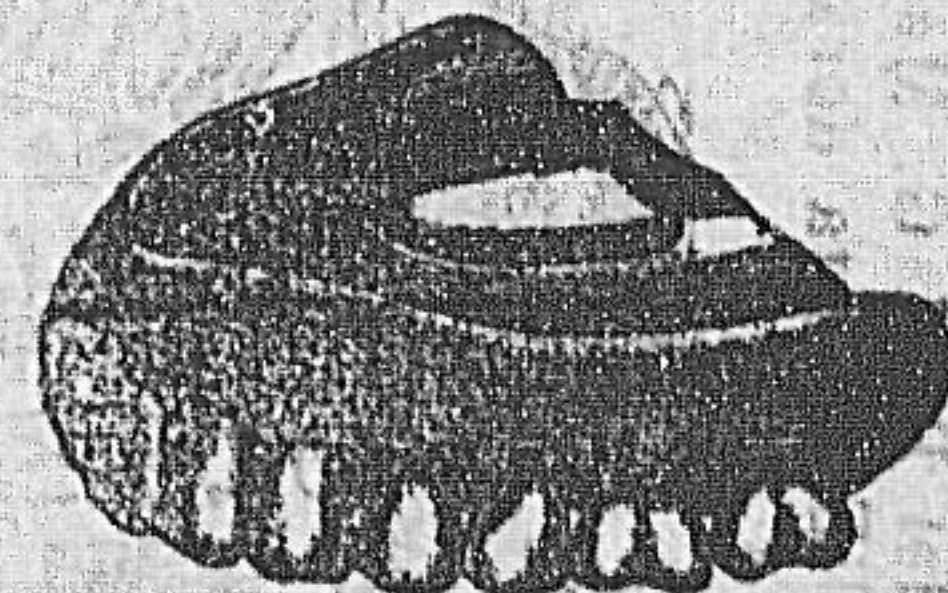
Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1882.

2685 D. Antonio Bona, Notaio.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

Presso la Libreria Druker e Tedeschi

PROF. FEDERICO CESARANO

Trattato di ginnastica ad uso delle scuole maschili e femminili, secondo il programma governativo.

Prezzo L. 3

AVVISO

Si avverte che l'ufficio d'Assicurazione della Società « Danubio » da oggi si è trasferito in via S. Gaetano, Numero 3394.

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Vallo di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc.** e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433



Nevralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC**, 9, rue de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. 2 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 151

Unico deposito in Padova, drogheria **Dalla Baratta**, Via ex Portici Altì — Vicenza, drogheria medicinali **F. Rossi** fu V. — Venezia, farmacia **Bötner** — Verona, drogheria **Negri**.



È solamente garantito il vero Sciroppo purificativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

trovansi in vendite avvolte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le mezza bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

Viglietti da Visita
a L. 1.50 al cento

SI RECALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zemmt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMMT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — Verona presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bologna — Venezia presso **Lougega**, Campo S. Salvatore — Roma presso **Giardini**, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso **G. Meynardi** 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno

le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDJ E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Darrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

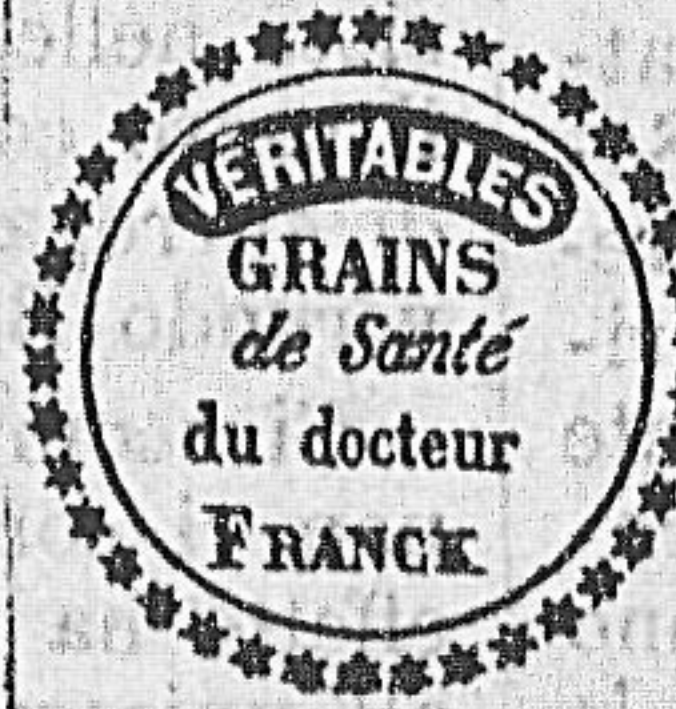
SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1881, ha risarcito oltre **283,000** Assicurati, col pagamento di circa **255 milioni di lire italiane**, e dal 1851 a tutto 1881 essa ha pagato in risarcimenti pel solo **Ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **34 milioni di lire ital.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.



VERI GRANI DI SANITA DEL DR. FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, il Stordimento, le Congestioni, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigere il vero nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **L. E. ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14.
Roma: **Stesso Casa**, via di Pietra, 91 e nelle PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova

nella far-

mac. **Cornelio**

159

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speso, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell, in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della **Revalenta naturale**: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463